Le comunità Attualità Dossier Iscriviti ai nostri notiziari Domande frequenti e arretrati Pagine Ebraiche da ascoltare

In fuga dalla Shoah

Pubblicato in Idee il 10/10/2017 - 5778 תשרי 20





Mercoledì 11 ottobre (ore 18.30, Istituto Cervantes di Roma -Sala Dalì - Piazza Navona, 91 - Roma), sarà presentata l'edizione italiana de La bambina che guardava i treni partire, dell'autore uruguagio Ruperto Long. Anna Foa dialogherà con l'autore. La presentazione è organizzata dall'Ambasciata dell'Uruguay, in collaborazione con l'Ambasciata di Israele in Italia, con l'Istituto Cervantes di Roma e con la Newton Compton Editori. Come succede sovente nei romanzi (basta pensare a Salinger o Némirovsky) l'autore stesso è un personaggio di grande interesse, dalle molteplici identità, come avrebbe detto Amartya Sen, fra le quali: ingegnere,

Senatore, Presidente della compagnia elettrica nazionale, accademico, ministro della Corte dei Conti, fondatore e primo presidente del Gruppo parlamentare di appoggio allo Stato di Israele e alla pace in Medio

Malgrado questi molteplici impegni, che dai risultati pubblicati risultano tutti assolti nel migliore dei modi, è riuscito a rendersi autore di questo splendido romanzo, che per la ricerca che ne è alla base e per il suo stile coinvolgente ma asciutto, ricorda Dora Bruder di Patrick Modiano.

Qui lo spunto è reso dalla vita di Charlotte de Grünberg, direttrice generale dell'Università ORT di Montevideo, la quale, dagli otto anni è stata costretta a lasciare la natia Liegi per girovagare per l'Europa con la sua famiglia nella disperata ricerca di sottrarsi allo sterminio. La sua storia s'interseca con quella dello zio Alter, che si svolge in un ghetto creato dai nazisti, con quella di Dimitri Amilakvari, un militar francese d'origine georgiana che si è battuto con Charles de Gaulle contro il nazismo e, infine, con quella di Domingo López Delgado, un soldato uruguagio, arruolatosi nella Legione straniera per difendere la causa della libertà.

Vi è alla base un riuscito lavoro di ricerca storica, convogliato in un romanzo che dice molto sia sulla sensibilità e l'indubbio talento dell'autore, sia sul modo in cui si dovrebbe vivere: senza odio e con comprensione per il prossimo.

Emanuele Calò, giurista

Articoli correlati

Fini alla Consulta: "L'integrazione è importante"

Una speciale riunione della Consulta della Comunità Ebraica di Roma, che si è svolta nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, è stata occasione per porre alcuni scottanti quesiti al Presidente.

Gattegna: Ancora difficile spiegare la Shoah

"E' riuscito a dimostrare che il percorso per far capire l'essenza, la verità storica e la lezione morale della Shoah è ancora lungo". Il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

5777- Un anno di unità

Abbiamo celebrato l'inizio di questo nuovo anno e le preghiere che facciamo fino al giorno di Kippur richiamano tutti noi al senso di unità e unicità del popolo ebraico. Rabbi..

Gattegna, ancora difficile spiegare la Shoah

"E' riuscito a dimostrare che il percorso per far capire l'essenza, la verità storica e la lezione morale della Shoah è ancora lungo". Il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

	Iscriviti ai nostri notiziari
Indirizzo Email *	
l nostri notiziari	
☐ Bokertov - Il com	mento quotidiano alla rassegna stampa
Pagine Ebraiche 2	4 - Il notiziario quotidiano di metà giornata
Sheva Internation	al – Il notiziario settimanale in lingua inglese
Consensi	
Seleziona il modo in cui	vuoi essere contattato da Unione delle Comunità Ebraiche Italiane:
☐ Newsletter	



Registrati | Recupero password









Domande e risposte Privacy Cookie Policy (UE)

Copyright © 2022 moked – Reg. Tribunale di Roma 218/2009 ISSN 2037-1543 (direttore responsabile: Guido Vitale)